

UNA NUOVA SQUADRA PER PAOLO BETTINI

di Marco Marando



D. Paolo, vorrei un breve resoconto sul tuo primo anno fra i professionisti.

R. Sono soddisfatto al cento per cento; più di così penso proprio non avrei potuto fare.

D. Il prossimo anno passerai alla corte di Boifava insieme a Bartoli. In quanti della MG (che lascia il ciclismo) passano alla nuova squadra?

R. E' quasi un trasferimento in blocco: Bartoli, Coppolillo, Scinto ed io, oltre a tre persone dello staff tecnico, il DS Parsani, un meccanico ed un massaggiatore.

D. Come è avvenuta la trattativa?

R. All'ASICS mancava soprattutto un corridore di nome (e quindi il punteggio necessario) per partecipare alle gare di Coppa del Mondo; la scelta è caduta su Bartoli, che si è portato dietro "gli scudieri" più fidati.

A dire il vero quando "il Mercato" ha cominciato a muoversi ho ricevuto diverse offerte da parte delle altre squadre; sulle prime non sapevo come comportarmi, poi ho preferito attendere la trattativa con Bartoli, tenendo conto che, se un grande campione come Michele aveva segnalato il mio nome, ciò costituiva per me motivo di grande soddisfazione ed era inoltre segno che avevo saputo svolgere bene i compiti assegnatimi nella squadra in questo mio primo anno tra i professionisti.

D. Togliti una curiosità: quando ormai siete "ciclisticamente svezzati" non vi viene mai in mente di telefonare ad un vecchio maestro - come potrà diventare Ferretti - per chiedere un consiglio?

R. Sì, perché si crea un rapporto che rimane. Inoltre anche se cam-

biamo squadra partecipiamo più o meno alle stesse gare e quindi abbiamo diverse occasioni di vederci, anche solo per salutarci (e non a caso tutti i protagonisti delle gare, atleti ed addetti ai lavori, specialmente nelle corse a tappe fanno parte della cosiddetta "carovana" del Giro, del Tour, ecc. - n.d.r.).

D. Il fatto che per la prima volta in Italia ci sia una squadra diretta da uno sportivo, Franco Arese, ex grande campione dell'Atletica Leggera, pensi che sia un fatto positivo?

R. Secondo me sì, perché sa che cosa significa fare sport e conosce i problemi che incontrano le società; quindi farà di tutto per non fargli mancare niente, privilegiando l'aspetto strettamente sportivo.

D. Che cosa ne pensi di questo Giro di Lombardia che chiude in pratica la stagione agonistica ed assegna la vittoria nella Coppa del Mondo, con questo Jalabert in gran forma?

R. Ho visto l'altimetria che è uscita sulla Gazzetta dello Sport e devo dire che per me è una corsa quasi paragonabile ad un tappone del Giro d'Italia, perché le salite sono tante e lunghe. Credo che dopo circa 90 giorni di corsa, fra gare di

Coppa del Mondo, Giri ed altro, una gara di 250 Km con quell'altimetria sarà appannaggio solo dei più forti; Jalabert sta andando veramente forte, ma anche Bartoli ha una bella pedalata. Quanto alla Coppa del Mondo, speriamo in Bartoli, a cui basta arrivare quinto, altrimenti Tafi e Rebellin che però devono vincere o arrivare secondi (Poi la corsa è stata vinta in volata da Jalabert, davanti a Lanfranchi, Casagrande e Bartoli - vincitore così della Coppa del Mondo - al termine di una corsa avvincente. N.d.r.).

D. Pedalando in mezzo al gruppo fra i tuoi colleghi chi hai visto quest'anno pedalare molto bene?

R. Quando ho cominciato la stagione agonistica al Giro della Malesia ho avuto il piacere di conoscere Bugno, che innanzitutto è una persona eccellente; ed ho visto che quando ha voglia di andare in bicicletta va davvero forte. Fra i giovani, penso che nelle corse a tappe avrà futuro Di Grande, poi Garzelli, soprattutto sulle salite, e poi naturalmente Bartoli, Rebellin se sarà meno discontinuo, mentre fra gli stranieri... faccio fatica a ricordare i nomi e quindi, per il momento non posso citare nessuno.

D. (rivolta alla fidanzata seduta accanto a Paolo) Voi siete fidanzati da...?

R. Da due anni.

D. E com'è la vita delle fidanzate e delle mogli di un ciclista?

R. Normale. Solo che lui non è tutti i giorni a casa; c'è e non c'è. Va via venti giorni, è a casa una settimana, va via un mese, è a casa due giorni; però ci si sente per telefono... cinque o sei volte al giorno... Poi lo vedo in televisione... La soddisfazione colma il disagio della lontananza e i sacrifici.

D. Ti fidi con tutte quelle Miss che vedi in televisione?

R. Ma sì, sto tranquillo... Interviene Paolo. Sta sì tranquillo, anch'io per ora le ho solo viste... da sotto il palco!

D. So che state partendo insieme per le ferie. Dove siete diretti?

R. Sul Mar Rosso! In genere si va al caldo anche se i montanari (trentini, lombardi) preferiscono aspettare metà Novembre per andare sui ghiacciai dell'Austria a sciare.

D. Chi viene insieme a voi sul Mar Rosso?

R. Metà MG! Fontanelli, Coppolillo, Finco e Scinto, poi Sciandri, Cassani, e naturalmente le rispettive mogli e fidanzate. Bartoli invece, con un altro gruppo, va alle Maldive, e comunque, per il 95% al mare.

D. Ma vi portate anche la bicicletta o no, magari una "graziellina" per andare al supermercato?

R. Niente bicicletta; al massimo si prenderà un pedalò per spostarsi!